

## "Sofia si veste sempre di nero", torna l'universo femminile nel nuovo libro di Paolo Cognetti

VENERDÌ 19 OTTOBRE 2012 11:22

SCRITTO DA ROSSELLA MONTEMURRO



Sofia, dalla nascita alla maturità, in dieci ritratti tratteggiati partendo da diversi punti di vista. Sofia la conosciamo parallelamente alla depressione strisciante della madre, alle peripezie di un padre che cerca di tenere unita la famiglia malgrado la presenza ingombrante di una giovane amante, all'estremismo di sinistra di una zia che fa di tutto per rimettere insieme i cocci di una personalità – quella di Sofia – decisamente frammentata. In "Sofia si veste sempre di nero" (minimum fax, collana Nichel), Paolo Cognetti ha scelto di nuovo l'universo femminile per raccontare una storia. Una narrazione che, in realtà, si dipana lungo tanti tasselli, ognuno rivelatore di una particolare sfumatura della protagonista: "Una mongolfiera dentro una gabbia: è come ti senti tu da quando sei nata", si legge. E' complicata, border line – con un passato in clinica per aver tentato il suicidio -, cinica, inquieta: Sofia Muratore è scostante tanto da indispettire ma allo stesso tempo da incutere timore. Si trascina dietro la croce di una madre che, rivolta al marito, "un giorno minacciava di lasciarlo e il giorno dopo in lacrime gli chiedeva perdono. Non chiudeva occhio per tre notti di fila e poi dormiva un'intera domenica, proprio quando avrebbero potuto stare un po' insieme. Diceva di avere solo bisogno di trovarsi un lavoro, o di cambiare casa, o di fare un altro figlio, o di passare più tempo con lui o di passarlo da sola, senza Sofia che da cinque anni era la sua unica compagnia". Cognetti è riuscito a dar voce a un disagio ben nascosto dietro un'apparente normalità: alla fine l'aspirazione di Sofia è quella di diventare attrice, quale mestiere migliore per una ragazza-camaleonte come lei? "Sofia si veste sempre di nero" è un libro per certi versi duro e originale, che non lascia scampo al lettore coinvolgendolo con lo stesso ritmo febbricitante della vita di questa donna. Paolo Cognetti è nato a Milano nel 1978. È autore di alcuni documentari – "Vietato scappare, Isbam", "Box", "La notte del leone", "Rumore di fondo" - che raccontano il rapporto tra i ragazzi, il territorio e la memoria. Per minimum fax media ha realizzato la serie "Scrivere/New York", nove puntate su altrettanti scrittori newyorkesi, da cui è tratto il documentario Il lato sbagliato del ponte, viaggio tra gli scrittori di Brooklyn. Per minimum fax ha pubblicato "Manuale per ragazze di successo" (2004), e "Una cosa piccola che sta per esplodere" (2007), vincitore, tra gli altri, del Premio Fucini, del Premio Settembrini e finalista al Premio Chiara. Per Laterza è uscito nel 2010 "New York è una finestra senza tende". Il suo blog è paolocognetti.blogspot.it.

[Succ. >](#)